

Alcoa, ancora un nulla di fatto Slitta la chiusura della vertenza

I sindacati non firmano l'accordo davanti al ministero per le reticenze dell'azienda ad assicurare un futuro certo agli stabilimenti. Ora nuovo appuntamento il 21 dicembre e poi il 7 gennaio 2010.

DAVIDE MAEDDU

CAGLIARI

La dichiarazione dell'azienda non soddisfa i sindacati che non firmano l'accordo davanti al ministero. Slitta ancora la chiusura della vertenza Alcoa di Portovesme e Fusina. La trattativa durata due giorni che ha contrapposto il governo, l'azienda che produce alluminio e i sindacati si è conclusa con un verbale siglato dal ministero, dall'azienda ma non dal sindacato che ha contestato la presa di posizione della multinazionale. «L'azienda - dice Roberto Puddu della Camera del Lavoro del Sulcis Iglesiente - ha detto che si riserva di valutare l'efficacia dell'applicazione di quanto sottoscritto. Una presa di posizione che non possiamo accettare».

Da qui la decisione dei sindacati di non firmare il protocollo che dà appuntamento al 21 dicembre e al 7 gennaio. «Entro quelle date l'azienda dovrà presentare il piano industriale - aggiunge Puddu - sino a questo momento non possiamo che manifestare tutta la nostra delusione».

Quella di ieri è l'ultima fase di una

gli abitanti del Sulcis Iglesiente, i parlamentari e i sindaci dei 23 Comuni. Tutti si adoperano per salvare l'azienda. Che oltre a dover pagare l'energia a prezzo pieno, e non più in linea con gli altri paesi europei, dovrà restituire quasi 350 milioni di euro in virtù del pronunciamento dell'Unione europea che ha considerato le agevolazioni precedenti aiuto di Stato. Nel frattempo ci sono anche due manifestazioni a Roma, le manganellate ai lavoratori, e la mobilitazione che riunisce studenti e istituzioni. La fermata degli impianti viene rinviata al 1 dicembre. L'azienda annuncia di voler procedere con la messa in casa integrazione dei lavoratori ma, alla fine ritira il progetto. Il governo as-

sicura di presentare opposizione alla sanzione dell'Unione europea. Nell'incontro di ieri la proposta di acquisto di energia a tariffe in linea con l'Europa per sei mesi. «Se il governo mantiene gli impegni - dice Giorgio Cremaschi della Fiom - la questione delle tariffe energetiche può dirsi risolta. Adesso vedremo quindi se l'atteggiamento dell'Alcoa era solo una scusa per chiudere comunque gli impianti italiani o se invece prenderà atto della nuova situazione con scelte industriali conseguenti».

Appuntamento, ora, al 21 dicembre e poi al 7 gennaio giorno in cui l'Alcoa dovrà presentare il piano industriale. ♦

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4717

MIB 22385,67 +0,67%	ALL-SHARE 22795,61 +0,64%
----------------------------------	--

FIAT

Dote

«Fiat ha portato in dote al gruppo Chrysler tecnologie per un valore stimato a circa 3 miliardi di dollari». Così Alfredo Altavilla amministratore delegato di Fiat Powertrain.

PININFARINA

Premio

È Pininfarina il miglior designer del 2009. Lo ha stabilito la giuria della rivista francese L'Automobile Magazine, che assegna il Trophée du Design 2009.

ELETTRONICA

Colosso

Nasce un nuovo colosso mondiale dell'elettronica. Panasonic si appresta a rilevare il controllo della connazionale Sanyo, è pronta a pagare 403,78 miliardi di yen, oltre 3 miliardi di euro.

SAFILO

No default

Moody's alza i rating di Safilo ed evita il default. Lo si legge in una nota in cui si precisa che tutti i rating di Safilo sono stati messi contestualmente sotto osservazione per un possibile ulteriore upgrade.

SAVE

A Bruxelles

Save, la società di gestione dell'aeroporto Marco Polo di Venezia, ha perfezionato l'atto di acquisizione del 27,65% del capitale sociale di Brussels South Charleroi Airport, società che gestisce lo Charleroi di Bruxelles.

ALTA VELOCITÀ FIRENZE

Nuovo studio

Sarà un gruppo di tecnici delle Ferrovie e delle Istituzioni locali a presentare, entro 10 giorni, uno studio per la nuova stazione ferroviaria dell'Alta Velocità a Firenze che riduca l'impatto rispetto al progetto originario.



Circolo Appia Sud "Il Riccio"

Venerdì 11 - Sabato 12 dicembre
Albano Laziale (Rm) - Piazza S. Pietro

Il clima è cambiato e noi...?



**Loro è da tempo
che sono in marcia**

**MOBILITIAMOCI
ANCHE NOI!!!**

PICCOLE IMPRESE

«Una nostra recente indagine su 1500 pmi, attesta che soltanto il 25% delle aziende chiuderà il 2009 in utile». Lo ha detto Paolo Galassi, il presidente di Confapi.

vertenza che inizia a novembre quando l'azienda annuncia di voler cessare la produzione a partire dal 17 novembre perché troppo alto il prezzo dell'energia. Partono le proteste e gli operai occupano il porto e l'aeroporto di Cagliari, alcuni occupano la fabbrica mentre in tre si incatenano a 60 metri d'altezza e iniziano lo sciopero della fame che dura per tre settimane. Nel frattempo si mobilitano